

ne, oggetto di autodeterminazione?

# Nutrizione forzata, alla Camera si cambia

**Marzio Bartoloni**

Il Biotestamento, si cambia. Tra i primi effetti del congresso di fondazione del partito del popolo della libertà c'è l'ipotesi più che concreta che la legge appena votata dal Senato cambi volto, abbandonando la linea dell'intransigenza. La Camera comincerà ad esaminare il Ddl sulle «Dichiarazioni anticipate di trattamento» solo dopo Pasqua. Ma il pressing di parte del Pdl e l'altolà di Gianfranco Fini di sabato scorso («No a leggi da Stato etico») si fa subito sentire. Tanto che c'è chi ventila addirittura la possibilità di un "congelamento" in Parlamento per qualche mese.

Se a Palazzo Madama i mugugni e i mal di pancia nella maggioranza sono rimasti sotto traccia, a Montecitorio è ormai certo che verranno a galla. Almeno una cinquantina di deputati del Pdl sono pronti a cambiare il testo. E già in commissione Affari sociali, dove il provvedimento comincerà il suo iter, si preannuncia un cambio di rotta. Lo dice a chiare lettere Giuseppe Palumbo (Pdl), tra i più accreditati a diventare relatore del Ddl alla Camera: «Nella sua struttura complessiva il testo non mi dispiace, ma credo che vada cambiato in alcuni punti», spiega Palumbo che è anche presidente della commissione Affari sociali. Tra le possibili modifiche ci sono anche i fronti più caldi: a cominciare dal divieto di so-

spendere alimentazione e idratazione artificiali al paziente in stato vegetativo. «Proprio in questi giorni anestesisti e rianimatori stanno siglando la carta di Catania dove si chiarisce che la nutrizione forzata non può essere imposta a chi è cosciente - spiega Palumbo che ne parlerà presto in commissione - e credo che lo stesso principio, con le cautele del caso, possa valere anche per chi lo abbia chiesto nel testamento biologico».

Il presidente della dodicesima commissione della Camera critica anche la scadenza temporale del biotestamento - cinque anni - prevista nel Ddl: «Sarebbe meglio non fissare termini precisi, ma prevedere dei rinnovi automatici, conservando la possibilità di cambiare le dichiarazioni in ogni momento». Nel mirino, infine, la norma, votata in extremis da Palazzo Madama, che rende non più vincolante il testamento biologico: «Credo che siano gli stessi medici a non voler decidere tutto da soli», spiega Palumbo che è anche medico. Un punto contestato, questo, che Raffaele Calabrò (Pdl), relatore al Senato è tornato, invece, a difendere con forza: «Il biotestamento non deve assolutamente vincolare il medico che invece ha il ruolo di aggiornare la volontà del paziente in base alle scoperte scientifiche o le terapie che potrebbero cambiare, in ogni momento, la condizione clinica del paziente».

Intanto dall'opposizione è arrivata, ieri, una nuova condanna: «È una legge sbagliata, che non risolve il problema» ha spiegato alla stampa estera il segretario del Pd, Dario Franceschini. Mentre sempre ieri, tra le polemiche e le critiche del Pdl, il padre di Eluana, Bepino Englaro, ha ricevuto la cittadinanza onoraria da Firenze: «Avreste dovuto darla a mia figlia - ha detto - perché era una ribelle, come questa città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nutrizione forzata

Il testo votato dal Senato vieta sempre lo stop, alla Camera si potrebbe prevedere invece l'ipotesi di sospendere cibo e acqua artificiali al paziente in stato vegetativo almeno in tutti quei casi in cui questi trattamenti diventino accanimento terapeutico

## Il ruolo del medico

Nel testo approvato si prevede che il biotestamento non sia mai vincolante per i medici. Montecitorio dovrebbe studiare una modifica che preveda che le «dichiarazioni anticipate di trattamento» del paziente siano tendenzialmente vincolanti. Il medico deciderà insieme al fiduciario nominato dal paziente e ai familiari